

Rassegna del 06/05/2013

SANITA' LOCALE

06/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	10	Sanità, scontro irreversibile	Scalzi Antonella	1
06/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	10	Sergio Costanzo difende l'ospedale	...	2
06/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	20	Donare il cordone è una missione impossibile	Cosco Ada	3
06/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	13	Costanzo: un disegno scellerato sta mettendo in ginocchio il Pugliese	...	5
06/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	15	Aids, debellarlo rimane un sogno	...	6
06/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	19	Cumuli di spazzatura sparsi ormai ovunque E' emergenza sanitaria	Chieffari Maria Anita	7
06/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	20	Medico-paziente rapporto difficile	...	9
06/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	22	Talarico: il fondo produttività dev'essere pagato	I. ab.	10
06/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	52	Ortopedia Visite gratis	...	12
06/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	53	La lunga agonia del Pugliese	...	13
06/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	53	«Cardamone sembra uno studente»	...	14

Sanità, scontro irreversibile

Cardamone conferma l'incontro ma chiede più tempo. E l'opposizione non ci sta

«Rispettare
scadenze
e regole
è la prima regola
per amministrare»

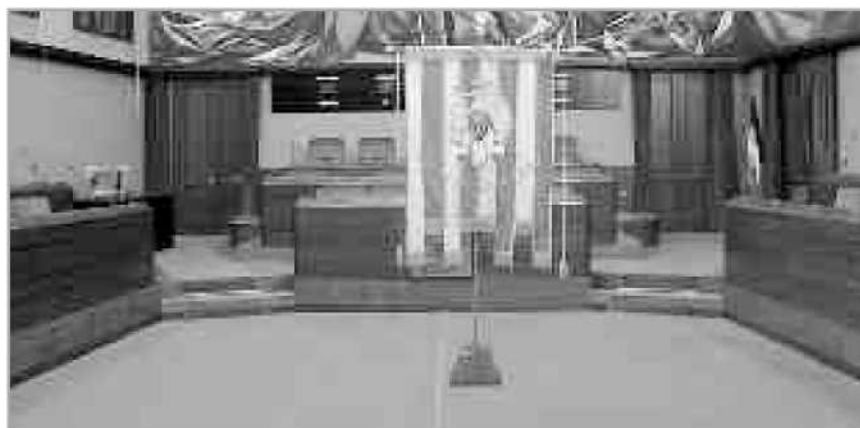
Alla data fatidica dell'otto maggio ora mancano solo 48 ore ma sulla sanità, almeno mercoledì, non ci sarà nessun Consiglio. A rendere ufficiale la decisione, peraltro, è stato direttamente il presidente del Consiglio comunale, Ivan Cardamone, di cui Vincenzo Capellupo, del Pd, aveva chiesto le dimissioni. In una nota ufficiale Cardamone ha voluto tranquillizzare l'opposizione spiegando che «non c'è nessuna tattica dilatoria, solo la necessità di affinare, con il concorso della conferenza dei capigruppo, l'organizzazione di un evento che dovrà essere non una vana passerella politica, bensì l'occasione concreta per dibattere seriamente del sistema socio-sanitario catanzarese. Perché queste condizioni si realizzino c'è bisogno di qualche giorno in più per mettere a punto il programma della seduta, ma soprattutto assicurarci la presenza di tutti i soggetti istituzionali, senza la quale la nostra discussione potrebbe essere fine a sé stessa». Cardamone ha anche voluto precisare di aver «già avviato con gli uffici il lavoro preparatorio, individuando un primo elenco di personalità che sottoporro all'attenzione della conferenza

dei capigruppo già nella prossima settimana». Peraltro, il presidente del Consiglio ha anche fatto notare che «oltre ai parlamentari catanzaresi Aiello, Parentela e D'Atorre e al governatore Scopelliti, anche nella sua qualità di commissario straordinario per il rientro del deficit sanitario, è utile coinvolgere i consiglieri regionali di maggioranza ed opposizione, il management delle Aziende ospedaliere, il magnifico rettore dell'Università Magna Graecia, i sindacati di categoria, i rappresentanti dell'ospedale privato, le associazioni dei diritti del malato. La complessità dell'organizzazione richiederà solo un brevissimo slittamento». Appuntamento solo rimandato, insomma, anche perché sarebbe stato lo stesso Abramo a sollecitare la convocazione al più presto di questo Consiglio «perché - ha aggiunto Cardamone - intende relazionare all'assemblea il complesso e delicato lavoro svolto, in questi mesi, per contribuire alla soluzione delle criticità della sanità catanzare-

se. Mi auguro che i colleghi dei gruppi di opposizione non strumentalizzino questa necessità organizzativa e che, anzi, collaborino con l'ufficio di presidenza

per la migliore riuscita del dibattito». Lo slittamento, però, non piace alla minoranza che sulla diatriba non molla e si appella al rispetto del regolamento comunale anche perché - il centrosinistra non ha dubbi - «il tempo è scaduto, e forse volutamente per evitare un confronto imbarazzante che porti in aula il governatore, nonché commissario straordinario dell'emergenza sanitaria in Calabria, Scopelliti, e tutti gli attori principali di questa drammatica situazione che sarebbero chiamati in causa per fare luce sulla declinante sanità cittadina». L'ennesima occasione per far notare che «rispettare norme e scadenze è la prima regola per garantire il funzionamento di una macchina amministrativa degna di gestire il Comune di un capoluogo di regione».

ANTONELLA SCALZI
catanzaro@calabriaora.it



Il presidente
del Consiglio
Ivan
Cardamone
e in alto
l'aula rossa
di Palazzo
de Nobili



l'intervento del "guastatore"

Sergio Costanzo
difende l'ospedale

«L'ospedale Pugliese sta implodendo su se stesso; è mortificato all'interno di un disegno scellerato che lo sta mettendo in ginocchio insieme a tutto il suo personale». Il "guastatore del Consiglio non ha dubbi ma difende l'operato di medici, infermieri e tecnici di laboratori nella consapevolezza che «al Pugliese stanno venendo meno anche i materiali di prima necessità. I reparti - ha scritto Sergio Costanzo - stanno lavorando in emergenza». A tutto ciò peraltro Costanzo dà anche una risposta spiegando che «se il Pugliese si indebolirà, il tutto potrà andare in favore dell'Università "Magna Graecia" e quindi del Policlinico universitario». Parla di «carte scoperte» con «il Policlinico universitario che avendo già messo un piede nel Pugliese sembra non aspettare altro». Ecco perché ha aggiunto: «Non a caso il Pugliese è diventato ormai come un porto di mare dove tutti possono entrare e dove tutti possono diventare padroni, attingendo dalle casse della sanità calabrese». Da qui la richiesta di «una seria riflessione sul ruolo sanitario che la città dovrà avere nei prossimi anni, un ruolo che non può prescindere dalla constatazione che Catanzaro è, e rimane, capoluogo di regione» perché - per lui - «l'incontro sulla sanità cittadina programmato in Consiglio sarà di certo l'occasione migliore per individuare i processi di sviluppo dell'offerta sanitaria territoriale».



Donare il cordone è una missione impossibile

Negli ospedali della città non c'è il personale adatto

*Alcune mamme che
volevano fare la
donazione si sono viste
rifiutare la richiesta*

Otto donne su dieci dopo il parto vogliono fare la donazione del cordone ombelicale, a Crotone è praticamente impossibile. Il dato è uscito grazie ad un'inchiesta-sondaggio nel reparto ostetricia del S. Giovanni di Dio, su richiesta di alcune mamme che si sono sentite rifiutare un atto di umana

civiltà, soprattutto un gesto di solidarietà oltre che per amplificare un problema di vitale importanza. Maria, 19 mesi

fa, appena nato Nicola, aveva espresso il desiderio in sala parto del lascito del cordone ombelicale, rifiutato. Cinque mesi ad oggi ci riprovò di nuovo inoltrando una richiesta agli addetti, medici e paramedici: picche! La solita risposta non abbiamo il personale adatto per la sala parto, ne parleremo con il direttore generale.

Poi «non si può effettuare attualmente la raccolta» così risponde il dottor Francesco Chia-

ravalloti responsabile del progetto delle donazioni del seme e della raccolta. Quella che poi va alla CBB (cord blood bank) di Reggio Calabria, una banca, con la quale il San Giovanni di Dio ha una convenzione, come del resto, forse, tutte le province calabresi. È giusto dare alcune informazioni: «L'unità cordonale viene conservata solo se ritenuta sicura, congelandola in azoto liquido a -180°C. ne deriva che il trasporto idoneo è fondamentale, ma il fine giustifica il mezzo dato che ne derivano grandi benefici. Va aggiunto anche qualche cenno sull'utilità dell'organo deputato agli scambi metabolici della CBB: «il sangue residuo della placenta e del cordone ombelicale costituisce una fonte di cellule staminali emopoietiche adulte (sono cellule staminali che danno origine a tutte le cellule del sangue). Dal 1988 queste cellule staminali da cordone ombelicale sono impiegate per curare il morbo di Gunther, la sindrome di Hurler, la leucemia linfocita acuta e molte altre patologie che interessano in particolare i bambini. Il sangue è

raccolto dal cordone ombelicale - sia in caso di parto spontaneo che di taglio cesareo - facendo un prelievo (in circuito chiuso sterile) dalla vena ombelicale.

Una volta raccolto, ne viene calcolato il volume e la quantità di globuli bianchi, «Il nosocomio della città pitagorica accoglie dai 1400 ai 1500 parti all'anno». Visto che sono quasi due anni che non si effettua la raccolta di organi placentari senza dare risposte plausibili, allora ci si chiede: il patrimonio che potrebbe andare a migliorare la qualità della vita, alla ricerca o per gravi malattie o per le difese immunitarie perché disperderlo? Perché il servizio sanitario locale non denuncia l'inefficienza organizzativa cercando di dare fiducia e guardando alle staminali come la cura a quelle patologie fino ieri impossibili e incurabili? Insomma, ancora si sta aspettando che la direzione dell'ospedale crotone decida sul da farsi e si crei più informazione all'interno dei reparti specializzati sulla donazione di un miracolo della natura che può essere utile a casi estremi.

Ada Cosco





«Il Policlinico universitario aspetta forse di “risucchiare” l'ospedale»

Costanzo: un disegno scellerato sta mettendo in ginocchio il Pugliese

«L'ospedale Pugliese sta implodendo, mortificato all'interno di un disegno scellerato che lo sta mettendo in ginocchio insieme a tutto il suo personale». Lancia un grido d'allarme, Sergio Costanzo, consigliere comunale, sulle difficoltà in cui si dibatte l'ospedale Pugliese-Ciaccio, un tempo «baluardo della sanità della provincia, orgoglio dei catanzaresi e dei professionisti che in esso lavoravano, punto di riferimento di tutta la regione».

Costanzo osserva che «medici, infermieri, tecnici di laboratori e tanti altri stanno lavorando a testa alta pur di garantire l'assistenza a chi ne ha bisogno. Infermieri che, per coprire la mancanza di personale svolgono orari assurdi, ore ed ore di continuo lavoro che diventa rischioso per i pazienti, con uno straordinario che a volte non viene nemmeno pagato e sempre, infermieri e medici, spesso solo due per turno».

«Medici che - insiste Costanzo - in un laboratorio analisi devono affrontare in una mattina centinaia di persone che vengono da ogni parte della provincia e sempre infermieri che solo due per turno devono gestire reparti di estrema urgenza».

Ma c'è di più: «Al Pugliese stanno venendo meno anche i materiali di prima necessità. I reparti stanno lavorando in emergenza: emergenza di siringhe, di medicinali che vengono richiesti ai familiari dei pazienti, di sapone disinfettante che serve agli infermieri oppure ai tirocinanti Oss».

«Ma quale sarebbe questo disegno scellerato? Di fronte a chi il Pugliese si sta per mettere in ginocchio?», si chiede Costanzo. E si risponde: «Non bisogna essere

grandi strateghi per capire che se il Pugliese si indebolirà, il tutto potrà andare in favore dell'Università “Magna Graecia” e quindi del Policlinico universitario che hanno forse l'idea di assorbire i reparti del Pugliese. Le carte sono già tutte scoperte. Ma la partita è ancora lunga. Il Policlinico Universitario, avendo già messo un piede nel Pugliese, essendo da anni “ospite” nei vari reparti (come ad esempio ginecologia o pediatria) sembra non aspettare altro, proprio come un avvoltoio appollaiato sulla poltrona; aspetta forse di risucchiare il tutto di fronte al declino totale dell'ospedale. Non a caso il Pugliese è diventato ormai come un porto di mare dove tutti possono entrare da padroni, attingendo alle casse della sanità calabrese. Di chi è la colpa di questo declino? Non certamente dei medici che hanno sempre lavorato con grande abnegazione e spirito di sacrificio, anche nei momenti più difficili, assicurando, per come potevano, prestazioni di qualità».

Per Costanzo «è giunto il momento di avviare una seria riflessione sul ruolo sanitario che la città dovrà avere nei prossimi anni, un ruolo che non può prescindere dalla constatazione che Catanzaro è, e rimane, capoluogo di regione. L'incontro sulla sanità cittadina programmato in consiglio comunale sarà certamente l'occasione migliore per individuare i processi di sviluppo dell'offerta sanitaria territoriale. Catanzaro, a nostro avviso, deve tornare ad avere un ruolo di primo piano, e per questo non mancheremo di dare il nostro fattivo contributo, con progetti credibili che facciano anche da supporto alla fragile economia locale». ◀



Sergio Costanzo



Oggi all'Università si parla del progetto internazionale "Dream" **Aids, debellarlo rimane un sogno**

Si terrà oggi all'Università una manifestazione culturale in memoria delle vittime dell'Aids, in occasione della 47. giornata mondiale delle comunicazioni sociali. L'appuntamento è alle 16 nell'aula magna A del campus di Germaneto; si discuterà di Aids, prevenzione, cause, dati epidemiologici ma soprattutto di un programma mondiale, "Dream", progetto benefico della Comunità di Sant'Egidio che lotta da anni contro l'Aids in diversi Paesi africani unendo prevenzione e terapia e fornendo gratuitamente le cure antiretrovirali. Dopo i saluti di Sebastian Ciancio, Presidente della Fuci (Federazione universitaria cattolica italiana), interverranno: uno tra gli ideatori del programma "Dream", Michelangelo Bartolo; Tullio Barni, docente ordinario di Anatomia umana presso l'Università Magna Græcia; Carlo Torti, direttore dell'Unità operativa di Malattie Infettive del Policlinico "Mater Domini". Contenitore dell'evento sarà la presentazione del romanzo autobiografico del dott. Bartolo "La nostra Africa. Cronache di viaggio di un medico euroafricano" e la presentazione ufficiale della nascente sezione catanzarese della Comunità di Sant'Egidio. Modererà Enzo Amoruso; saranno recitate poesie e i versi di Sebastian Ciancio e di Hervé Guibert, scrittore francese morto di Aids nel 1991. Voci recitanti Antonio Belsito e Luana Posella della compagnia catanzarese "TeatroStudio'99". ◀



SOVERATO I cittadini sono esasperati **Cumuli di spazzatura** **sparsi ormai ovunque** **È emergenza sanitaria**

Quella dei rifiuti
è la prima criticità
che il commissario
dovrà affrontare

Maria Anita Chieffari
SOVERATO

A Soverato vi è l'esplosione dei rifiuti, l'emergenza prosegue senza sosta.

È infatti ritornata a farsi critica la situazione in città e l'immagine non è certo da cartolina. Questo sarà il benvenuto soveratese al nuovo commissario prefettizio. Chissà se è stata avvisata di portarsi da Roma una mascherina....

Da Soverato Superiore a Soverato Marina il dato registrato è sempre e solo uno: cassonetti dei rifiuti stracolmi e rifiuti anche "adagiati" per terra. Un paesaggio da terzo mondo e un odore nauseabondo. Sono iniziati i giorni di sole, ma a fare bella mostra nella città balneare di Soverato sono le montagne di spazzatura traboccanti nei vari cassonetti dislocati nelle vie cittadine. In ogni strada l'immondizia è ovunque: da via San Giovanni Bosco alla via Marina, da piazza Casalnuovo alla zona dell'ospedale, dalla panoramica a Soverato Superiore, da via Amirante alle traverse del corso Umberto. Accanto alla scuole, all'Asp, alle abitazioni, ai negozi, alle pizzerie, ai ristoranti, agli alberghi, alle chiese, dovunque rifiuti. Una desolante situazione

di degrado che, con grande amarezza, è stata constatata dai cittadini che chiedono chiarezza e la conclusione di questa emergenza.

La foto pubblicata a corredo di questo articolo riassume meglio di qualsiasi cosa la situazione nella quale versa Soverato.

Numerose le segnalazioni giunte ieri in redazione da parte dei lettori stanchi di vedere sotto casa cassonetti stracolmi di rifiuti, diventati rifugi per topi e "ristoranti" di cani e gatti randagi. Per passeggiare bisogna bypassare i sacchetti della spazzatura lasciati sui marciapiedi. In alcuni tratti del lungomare bisogna addirittura trattenere il respiro.

«È un' indecenza - ha spiegato la titolare di un bar e il titolare di un autolavaggio - con quello che paghiamo di tasse ci dovrebbero come minimo garantire un servizio puntuale e invece non sappiamo dove lasciare la spazzatura e non possiamo lavorare».

E così si riaccende il dibattito sulla raccolta differenziata, che deve assolutamente partire. Portare i rifiuti in nuove discariche non risolve il problema. Fare la raccolta differenziata e recuperare le nostre "risorse" dai rifiuti significa non

gettare nell'ambiente sostanze che possono inquinare o che si degradano in decine o centinaia di anni, bensì risparmiare e proteggere l'ambiente riciclando e trasformando sostanze che usiamo tutti i giorni. La nostra Terra è più piccola di quanto possiamo pensare, ogni nazione, ogni popolo, ogni persona deve porsi coscientemente un limite allo spreco delle risorse e all'inquinamento. Perciò, per prima cosa dobbiamo cercare tutti di produrre una minore quantità di rifiuti. Poi dobbiamo cercare di separare al meglio quelli che produciamo, per limitare la crescita delle enormi discariche e recuperare le materie prime di cui si compongono. Le operazioni di riciclo sono costose e possono dare buoni frutti, e limitare l'impatto ecologico dei rifiuti, solo se tutti noi ci sforziamo di separare correttamente i rifiuti evitando che finiscano per alimentare le discariche. I rifiuti ben differenziati possono essere avviati agli impianti di trattamento che permettono di recuperare molti materiali, col duplice vantaggio di non immettere sostanze inquinanti nell'ambiente e risparmiare materie prime - legno, minerali, petrolio - sempre più rare e costose. ◀





Cassonetti stracolmi di spazzatura lungo le strade di Soverato

**Medico-paziente
rapporto difficile**

“La comunicazione
medico-paziente”
il tema dell’incontro
di mercoledì alle 18
al Centro pastorale



La Cisl-Fps sostiene la protesta della Rappresentanza sindacale unitaria dell'Asp **Talarico: il fondo produttività dev'essere pagato**

«I contratti decentrati, una volta sottoscritti, non possono essere "disapplicati" unilateralmente e in via definitiva da una sola parte negoziale». Luigi Talarico segretario generale della Cisl-Fps interviene sulla vicenda del mancato pagamento dal 2011 in poi degli acconti del fondo di produttività ai dipendenti della Asp. La questione è stata sollevata nei giorni scorsi dalla Rappresentanza sindacale unitaria che riceve il sostegno pieno della sigla sindacale interprovinciale guidata da Talarico. Questi, in una comunicazione inviata al direttore generale dell'Asp Rocco Antonio Nostro e per conoscenza al sub-Commissario Pezzi e al direttore generale del Dipartimento tutela della Salute della Regione Orlando, ricorda che «a decorrere dal 01/01/2002, sulla scorta del contratto integrativo aziendale dell'8/11/2001, l'Azienda sanitaria provinciale (già A.S.L. n 5) ha erogato a tutti i dipendenti gli emolumenti a titolo di acconto, limitatamente alla quota parte del fondo di mantenimento, nella misura del 90% del fondo di mantenimento stesso e, dunque, per un ammontare complessivo del 60% dell'intero fondo di produttività» «Tuttavia – protesta Talarico – l'A.s.p in modo arbitrario ed unilaterale, con decorrenza 01/01/2011, ha ritenuto di interrompere la liquidazione degli acconti del fondo di produttività».

Per Talarico l'A.s.p. avrebbe dovuto riconvocare i sindacati per modificare le clausole della contrattazione decentrata. Poi aggiunge di aver appreso che subito dopo il comunicato delle maestranze sindacali aziendali, la Direzione strategica ha convocato le parti per discutere delle rivendicazioni della Rsu. «La Scrivente – precisa il segretario della Cisl-Fps – nel ribadire e sottolineare la totale condivisione delle richieste dei lavoratori, conferma la non disponibilità ad accordi, con la Direzione aziendale, che prevedano lo slittamento del pagamento di quanto già maturato negli anni pregressi (2011) ed ancora non liquidati».

«È concreto il rischio – avverte Talarico – che si possa riproporre un enorme contenzioso relativo ai fondi di produttività che, come negli anni passati, vedrebbero soccombere la stessa Asp, con gli effetti disastrosi che ne deriverebbero a suo carico». ◀ (l. ab.)





Luigi Tallarico

“Villa Serena” Ortopedia Visite gratis

PATOLOGIE come artrosi e artrite possono danneggiare le articolazioni, con un pesante impatto sulla qualità di vita.

Ai primi sintomi dei problemi articolari, una visita presso un Centro specialistico può fare la differenza: oggi gli interventi di protesi articolare, eseguiti con metodiche chirurgiche mini-invasive, permettono tempi brevi di degenza e un rapido recupero della funzionalità delle articolazioni.

La casa di cura “Villa Serena”, centro di alta specializzazione in Ortopedia, promuove una campagna di diagnosi delle patologie articolari: gli specialisti saranno a disposizione per tre settimane di visite gratuite dedicate ad anca, spalla e ginocchio. I dettagli della campagna saranno illustrati in una conferenza stampa che si terrà domani 7 maggio, alle ore 11,30, a Catanzaro, nella sede della Provincia, Palazzo di Vetro, piazza Luigi Rossi, 1.

Interverranno Francesca Previti De Pace, amministratore unico di “Villa Serena”, e gli ortopedici della casa di cura Carlo De Pace e Francesco De Santis. Il programma delle visite gratuite durerà tre settimane.



Lettera-denuncia del consigliere Costanzo sulle gravi emergenze che affliggono l'ospedale

La lunga agonia del Pugliese

«Un piano scellerato per favorire il Policlinico che aspetta come un avvoltoio»

LA SANITÀ tiene ancora banco, con le partite ancora aperte che riguardano la Fondazione Campanella, la cardiocirurgia e lo stesso destino dell'ospedale Pugliese Ciaccio. Il consigliere Sergio Costanzo interviene con una nota dura sulla situazione dell'ospedale. «Il baluardo, della sanità della provincia catanzarese, - scrive Costanzo, esponente di punta del Pdl - l'orgoglio di tutti i catanzaresi e dei maestri medici professionisti che in esso ci lavoravano, punto di riferimento di tutta la regione. Era ieri. Oggi è diverso. Oggi il nostro ospedale sta implorendo su se stesso; è mortificato all'interno di un disegno scellerato che lo sta mettendo in ginocchio insieme a tutto il suo personale. Medici, infermieri, tecnici di laboratorio e tanti altri stanno lavorando a testa alta pur di garantire l'assistenza a chi ne ha bisogno».

Costanzo non usa mezzeparole: «Infermieri che, per coprire le mancanze del personale svolgono orari assurdi, ore ed ore di continuo lavoro che diventa rischioso per i pazienti, con uno straordinario che a volte non viene nemmeno pagato e sempre infermieri e medici, spesso solo due per turno, che in un laboratorio analisi devono affrontare in una mattina una folla di centinaia di persone che vengono da ogni parte della provincia e sempre infermieri che solo due per turno devono gestire reparti di estrema urgenza».

«Al Pugliese - continua Costanzo nella sua nota - stanno venendo meno anche i materiali di prima necessità. I reparti stanno lavorando in emergenza: emergenza di siringhe, emergenza di medicinali che vengono richiesti ai familiari dei pazienti, emergenza di sapone disinfettante che servono agli infermieri oppure ai tirocinanti. Emergenze».

«Ma quale sarebbe questo disegno scellerato? E di fronte a chi il Pugliese si sta per mettere in gi-

nocchio?» Secca la risposta di Costanzo, destinata a sollevare altre polemiche: «Non bisogna essere poi dei grandi strateghi per capire che se il Pugliese si indebolirà, il tutto potrà andare in favore dell'Università "Magna Graecia" e quindi del Policlinico universitario che hanno forse l'idea di assorbire i vari reparti del Pugliese. Le carte in fondo sono già tutte scoperte. E questo oramai lo stanno capendo tutti. Anche i cittadini. Malapartita è ancora lunga. Il Policlinico Universitario, avendo già messo un piede nel Pugliese, essendo da anni "ospite" nei vari reparti (come ad esempio ginecologia o pediatria) sembra non aspettare altro, proprio come un avvoltoio appollaiato sulla poltrona; aspetta forse di risucchiare il tutto di fronte al declino totale dell'ospedale. Non a caso il Pugliese è diventato ormai come un porto di mare dove tutti possono entrare e dove tutti possono diventare padroni, attingendo dalle casse della sanità calabrese».

Di chi è la colpa di questo declino? - si chiede Costanzo: «Non certamente dei medici che hanno sempre lavorato con grande abnegazione e spirito di sacrificio, anche nei momenti più difficili, assicurando, per come potevano, prestazioni di qualità. E' giunto il momento di avviare una seria riflessione sul ruolo sanitario che la città dovrà avere nei prossimi anni, un ruolo che non può prescindere dalla constatazione che Catanzaro è, e rimane, capoluogo di regione. L'incontro sulla sanità cittadina programmato in consiglio comunale sarà certamente l'occasione migliore per individuare i processi di sviluppo dell'offerta sanitaria territoriale. Catanzaro, a nostro avviso, deve tornare ad avere un ruolo di primo piano, e per questo non mancheremo di dare il nostro fattivo contributo, con progetti credibili che facciano anche da supporto alla fragile economia locale.



LA POLEMICA

«Cardamone sembra uno studente»

*I consiglieri di centrosinistra replicano al presidente
sul rinvio del Consiglio dedicato ai problemi della sanità*

Il consiglio comunale sulla sanità sta diventando un appuntamento sempre più delicato che rischia di creare una frattura insanabile tra maggioranza e opposizione, alleate nel governo nazionale, sempre più divise a Catanzaro. L'opposizione di centrosinistra torna con fermezza sul consiglio con una breve nota. «Nessuna tattica dilatoria, ci assicura il presidente del consiglio comunale, Ivan Cardamone. Solo problemi organizzativi, per garantire la presenza di tutti gli esponenti istituzionali. Il consiglio comunale ad hoc sulla sanità a Catanzaro che richiediamo, invochiamo, suggeriamo e aspettiamo da tempo immemorabile - derogando alle norme del regolamento comunale che prevede la discussione di un ordine del giorno presentato entro i venti giorni successivi al deposito della richiesta proprio in virtù di un confronto condiviso, e quindi, produttivo - non si terrà l'8 maggio per come affermato dallo stesso presidente del civico consesso nell'ultima riunione del consiglio. Non c'è tempo per organizzare al meglio l'appuntamento istituzionale».

«Guardando a Cardamone che cerca di orientarsi tra inviti e scadenze, che trasuda difficoltà sul calendario e gli appuntamenti da far quadrare, - scrivono i consiglieri di centrosinistra - ci viene in mente il povero studente che dopo aver cincischiato per mesi sui libri si vede a voler affrontare la preparazione adeguata dell'esame in scadenza una settimana prima dall'appello. Il tempo c'è stato, ed è stato sprecato. Il tempo è scaduto, e forse volutamente per evitare un confronto imbarazzante che porti in aula il governatore, nonché commissario straordinario dell'emergenza sanitaria in Calabria, Scopelliti, e tutti gli attori principali di questa drammatica situazione che sarebbero chiamati in causa per fare luce sulla declinante sanità cittadina».

«Quindi - sostengono i consiglieri di centrosinistra - la seduta del consiglio ad hoc sulla sanità slitta per motivi organizzativi; la riunione del consiglio sul rendiconto di gestione si discute in seconda perché per motivi organizzativi la relazione del revisor non è stata trasmessa in tempo, già sul dibattito sulle linee programmatiche del sindaco c'era stato un problema organizzativo. La domanda sorge spontanea: ma con tutti questi problemi organizzativi, il centrodestra al governo della città come intende amministrare Catanzaro? Anche perché rispettare norme e scadenze è la prima regola per garantire il funzionamento di una macchina amministrativa degna di gestire il Comune di un capoluogo di Regione».



L'ospedale Pugliese Ciaccio

